

CLIMATERIO NR. 19

© 2023 Giovanna De Simone

© 2023 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in 14° piano: novembre 2023
ISBN: 979-12-80204-90-5
In copertina: Walking on a thin line
© 2023 Creative commons

www.edizionilagru.com

GIOVANNA DE SIMONE

CLIMATERIO NR. 19

EDIZIONI LA GRU

LA TRAVIATA, G. VERDI, 1853 - PRELUDIO

Come in un circo, si era aperto improvvisamente il sipario e l'acrobata era apparsa in tutta la sua sensualità, abbagliante in quel nuovo body trasparente e con i lustrini argentati. Ma da dove spuntava fuori quell'indumento così provocante? Non era mai stato nel suo armadio quattro ante e forse se l'era solo immaginato nei propri sogni.

Comunque sia a Isabella piaceva da morire quell'abitino nuovo anche se... sembrava un po' troppo leggero e sexy in quell'epoca di Covid. O forse era troppo per lei e per i suoi imminenti cinquant'anni, per le sue gambe non più toniche che stavano cedendo sotto il tremolio della cellulite, per quell'accenno di pancia, dovuta sicuramente all'abuso di spritz, che il tessuto in lycra della tutina evidenziava senza pietà.

Per fortuna la forte luce dei riflettori la rendeva opalescente e sfocata, come una ballerina di Degas.

Le toccava quindi cominciare un nuovo spettacolo, ma stavolta sembrava diverso perché non era sicura che ci fosse la rete di protezione a salvarla da una probabile caduta da dieci metri.

La funambola aveva guardato le funi lassù, che la aspettavano, e aveva iniziato a salire lungo la scaletta e l'affanno aveva cominciato ad affaticarla già dopo pochi gradini;

l'indomani avrebbe smesso di fumare! Ma ancora erano troppe le domande che le affollavano la testa, una su tutte: Perché? Perché non era rimasta nel buio, seduta tra il pubblico a guardare lo spettacolo? Si sarebbe divertita comunque, comodamente adagiata in una zona sicura, sgranocchiando casomai uno *snack*.

Perché? Perché non l'aveva fatto?

VIVA L'ITALIA, F. DE GREGORI, 1979

«Ma che cazz...» Isabella appallottolò il canovaccio lurido e lo lanciò in un angolo del divano. Gli occhi, come attirati da un magnete, si fissarono sulla TV dove appariva, a tutto schermo, l'immagine ingrandita del Presidente del Consiglio Conte, bellissimo nel suo doppiopetto blu navy. Sull'altro lato del divano era sdraiato il figlio Enea, adolescente, con le cuffie nelle orecchie, una serie TV horror sullo schermo del tablet, uno youtuber romano che blaterava di cibo in sottofondo. Di fianco alla TV, per terra su un giaciglio improvvisato, si posizionava invece Paolo, il suo prossimo ex marito, in slip neri sbiaditi. Mercoledì avrebbe in programma un appuntamento con Amica Immobiliare. per visionare alcuni appartamenti interessanti e poter, finalmente, uscire di casa.

«... le nostre abitudini vanno quindi cambiate, vanno cambiate ora. Dobbiamo rinunciare tutti a qualcosa, per il bene dell'Italia, e quando parlo dell'Italia parlo dei nostri cari, dei nostri genitori e dei nostri nonni. Lo dobbiamo fare subito e riusciremo solo se tutti collaboreremo e ci adatteremo subito a queste norme più stringenti».

Disse qualcosa del genere, e...

BOOM!

Le caramelle di Candy Crush esplosero tutte insieme, provocando un lungo boato. Isabella sapeva cosa voleva dire,

quel giochino lo conosceva alla perfezione e aveva imparato che quando moltissime caramelle si trovavano troppo vicine potevano sprigionare una scintilla, e che tante scintille tutte assieme potevano provocare un'esplosione.

BOOM!

E che il botto poteva causare una concatenazione di piccole e grandi esplosioni nelle caramelle che si trovavano tutte intorno.

BOOM!

E che il rombo poteva far tremare tutto il cellulare fino a farlo saltare in aria.

«È per questo che sto per firmare un provvedimento che potremo sintetizzare con l'espressione IO RESTO A CASA».

BOOM!

Un minuto di silenzio scese su tutto il salotto e sospese i tre occupanti come statue a mezz'aria, come pietrificate da una magia oscura. In lontananza, lo sfrigolio dell'olio che saltava in padella cadenzava lo scorrere del tempo. Erano le 21:00 di una fredda sera di febbraio ed erano un po' in ritardo con la cena.

«Che ha detto?», chiese in un sussurro Paolo, sciogliendo l'incantesimo e riportando la stanza nella realtà.

«Mah...», rispose incerta la quasi ex moglie con un senso di stordimento che le rimbombava nelle orecchie. «Pare che ci mettano tutti in isolamento».

«A casa?»

«Sì...», replicò quasi catatonica, «Chiudono tutto...»

«Quindi domani non vado a scuola?», irruppe Enea con un mezzo sorriso a illuminargli il viso reso ombroso dai tormenti dell'età.

«Mah, non so...», gli rispose la madre mentre le bistecchine di pollo lentamente si stavano bruciando in padella.

BOOM!

In realtà Isabella se lo sentiva che si sarebbe arrivati a questo punto, si ricordava perfettamente di quella cena avvenuta solo tre giorni prima. Si trovava a casa di Iolanda con alcune amiche per festeggiare il suo compleanno. Il menù a-

veva in programma un antipasto composto di crostini con tartufo, con uova di quaglia, con paté. A seguire assaggio di risotto con la salamella, crespelle ai porcini, carotine al burro. Le pagnotte e i grissini erano stati fatti a rigorosamente a mano.

«Avete sentito al telegiornale del virus?», domandò Alessandra mentre terminava il suo calice di rosso.

«Sì. In Cina sono tutti chiusi in casa. Ho visto un video girato a Wuhan... ci sono le strade deserte. Sembrava un film di Sergio Leone», rispose Gilda, che aveva pasteggiato invece a Ribolla Gialla.

«Adesso è arrivato anche in Italia. Vicino a Bergamo», concluse Sara preoccupata.

Iolanda portò in tavola un vassoio di bignè manufatti farciti alla crema e Isabella distribuì bicchierini per i superalcolici.

«Scusate», scattò improvvisamente in piedi Daniela, «mi è arrivata una mail urgente dal Preside della scuola...»

Tutte le donne rimasero in silenziosa attesa, con l'amaro del Capo sospeso a metà.

«Lo sapevo». Daniela posò lo smartphone sul tavolo imbandito. «Ci chiudono in casa anche a noi. Stanno pensando di sospendere tutte le lezioni da lunedì».

«Non ci sarà più una Zona Rossa. Non ci sarà più una Zona1 e una Zona2 della penisola. Ci sarà un'Italia. Un'Italia Zona Protetta».

«E vaaaai!», il figlio si alzò agile dal divano. «Domani niente scuola!»

Isabella sentiva l'odore del pollo carbonizzato provenire dalla cucina, ma non riusciva a scuotersi da quell'immobilità.

«E tu come lo sai?», gli chiese quasi come una preghiera.

«È appena arrivato un messaggio dalla prof e... ah, stasera esco!»